

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro per le Disabilità,*

Premesso che:

- l'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n.68, - "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" - reca disposizioni relative all'inserimento e all'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;
- in particolare, l'articolo 3 del medesimo testo di legge, prevede che i datori di lavoro sia pubblici che privati, che occupano più di 14 dipendenti, sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle "categorie protette"; ciò al fine di promuovere fattivamente una reale inclusione delle persone con disabilità;
- la direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, nell'indicare un quadro generale per garantire la parità di trattamento tra le persone sul luogo di lavoro nell'Unione europea (UE), svolge un ruolo importante per l'integrazione dei lavoratori disabili sul posto di lavoro;

Considerato che:

- la legislazione italiana preminente in materia, risalente ad oltre venti anni fa, risente del mancato adeguamento alle attuali condizioni di carattere sociale nonché alle nuove forme di mercato del lavoro, così come emerge dall'ultimo rapporto ISTAT che evidenzia come in Italia su cento persone tra i 15 e i 64 anni con limitazioni gravi gli occupati risultano essere poco più del 30 per cento;
- le procedure di accertamento delle disabilità, misurano ancora oggi le capacità residue anziché valorizzare la valutazione funzionale;

Ritenuto che:

- è di fondamentale importanza consentire una reale e immediata inclusione nel mondo del lavoro delle persone disabili, anche attraverso l'impegno degli enti del Terzo settore ed il pieno coinvolgimento delle famiglie, realizzando una rete di supporto e condivisione, affrontando la materia in maniera strutturale;

si chiede di sapere:

- se il Ministro in indirizzo intenda adottare misure volte ad eliminare ogni forma di ostacolo all'inclusione e all'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro;
- se intenda promuovere azioni volte a riformare l'attuale quadro normativo vigente in materia così da essere più aderente alle nuove esigenze sociali sia delle persone disabili che delle loro famiglie.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 31 maggio 2023